

LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO OGGI A UDINE

Anna Lombardi racconta storie di donne al Bauhaus

ELENA COMMESSATTI

«In tre lustri di attività il Bauhaus ospitò quasi millecinquecento studenti e circa un loro terzo erano donne», ci racconta Anna Aurora Lombardi, autrice di *Storie di donne al Bauhaus*, (Franco Angeli Editore, 2025) che verrà presentato oggi alle 18 a Udine alla Libreria Tarantola, insieme al professore Alberto Sdegno, autore della prefazione, docente e coordinatore dei corsi di architettura della facoltà di Udine.

Anna Aurora Lombardi si

è sempre occupata di design come progettista, ricercatrice e docente, e nel 2016 ha fondato il Museo del Design del Friuli Venezia Giulia, precursore dei musei on line.

L'occasione è la Notte dei Lettori cittadina, che dopo il culmine raggiunto nel weekend, continua con alcuni eventi giustamente intrecciati al tema "GenerAzioni".

Quale tema migliore per parlare di quelle donne che, per prime, hanno potuto ottenere un diploma universitario in arte, architettura,

design diventando le "antenate" di tutte quelle che successivamente si sono dedicate a questi studi?

Questo libro, che è frutto di una lunga e densa ricerca nel tempo, ne racconta le vicende, con una premessa per una storia del design tutta al femminile e 122 biografie.

C'è chi ha inventato il personaggio della serie di animazione Curious George e chi la cucina componibile; ci sono una spia e una scienziata; c'è la progettista delle lampade a sfera ancora oggi in produzione, come ancora

si può comprare un gioco dei blocchi di legno da costruzione inventato nel 1923; c'è la principale sostenitrice di colei che diceva di essere una Romanoff scampata ai rivoluzionari russi e chi introdusse nella moda i pantaloni per le donne.

Le loro vite sembrano dei romanzi, innestati in quella che fu la prima scuola di design al mondo: il Bauhaus. Dal 1919 al 1933 quattordici anni di innovazione e libertà che si conclusero con l'avvento del nazismo e la fuga di tutti e tre i direttori che la guidarono, di molti dei docenti e di coloro che la frequentarono. —



Anna Aurora Lombardi



La copertina del libro

